leno più tenir li daciai: per tanto si ha pensato farli governar e ben per confo di la Signoria nostra.

Di Brexa, di 19, hore 3. Come quel zorno erano zonti de li 300 fanti di quelli fati a Mantoa, et i lanzinech passano poco a poco.

144 Da poi disnar, fo Collegio di Savii *ad consulendum*.

Di sier Zuan Moro provedador zeneral in brexana, fo lettere date a Caravazo, a dì 19. Come il signor Zanin di Medici ateneva a bater la rocha di Caravazo; et nel piantar et presentar di le artellarie fu ferito di uno schiopo domino Alexandro Marzello di sier Zuane contestabele nostro; ma non have mal.

Di Bergamo, di 19. Come grisoni erano andati a casa loro in Valtellina, e nel ritorno in Val Brembana hanno sacomanato tre ville, toltoli panni e altre robe, si che il danno di ditte ville è stà più di ducati 3000.

A dì 22. Lo matina, vene in Collegio sier Lorenzo Bragadin venuto capitano di Brexa, vestito di veludo paonazo, di varo, et portò il modello di Brexa e le fabriche fate in suo tempo a le mure dil castello, et referite di quelle cosse. Laudò molto sier Antonio Sanudo podestà suo collega. Disse la condition di la terra et la intrada e spexa di la camera. Fè bella relation et copiosa, et laudato dal Principe.

Veneno li do oratori Poloni, et rechieseno la Signoria li volesse servir di una galia sotil che li butasse a Bari; et cussì il Collegio contentò che sier Stephano Trivixan soracomito, qual arma tuttavia, li conduceno a Bari. Disseno, che di la zonia dil Conte palatin, intervenendo Jacob hebreo, il suo Re era certissimo che questo Stado faria iusticia, per esser stà una bararia etc.

Da Milan, di sier Carlo Contarini orator, di 19, hore 20. Come il signor Duchà havia fatto li 4000 fanti, et era zonto le zente dil signor Zanin di Medici per ussir fuora e andar a l'impresa di Biagrassa dove sono dentro fanti . . . di francesi, et si meteva ad ordine le artellarie per baterla bisognando; et zà erano ussiti con le artellarie e il signor Zanin preditto, nè vi andava il Duchà; et che li lanzinech, cussì come zonzevano, senza far altra mostra erano mandati fuora a la ditte impresa a la sillata: tien la causa sia per non haver briga di darli danari havendoli fatto la reseguà. Scrive di esser stà menati in Milan 50 fanti italiani ussiti di Novara per andar in Lodi, et intercepti da li cavallizieri. Fono in la terra dal popolo con gran furia tutti taiati a pezi, nè mai il signor Duchà potè repara-

rar a questo. Scrive che da questi Podestà se inteseno francesi in Novara pativano di vituarie grandissimamente, et che stavano con speranza li zonzese le lanze vien di Franza, e li sguizari et grisoni, etc.

Di Bergamo, vidi lettere di 21. Come haveano hautò lettere di campo dil provedador Pexaro, che 6000 sguizari erano zonti in Ivrea per venir per socorso de francesi, i quali si doveano conzonzer con 400 lanze francese vien di Franza. *Tamen*, che il duca di Barbon havia ditto haver aviso che ditte 400 lanze sono tornate adriedo e andate a casa: si crede *de facili etiam* tornerano diti sguizari. Scrive l' aviso hautò di l' orator di Milano per lettere di 20, dil zonzar dil signor Zanin li con le zente, et hozi si dovea partir per andar a la impresa di Bià, è che già li 4000 fanti erano ussiti con l'artellarie, et li lanzinech *etiam* andavano alla sillata.

Dil proveditor Moro, date . . . apresso Caravazo, a dì 20. Come il signor Zanin partite per Milan con le zente; lassò a l'impresa *solum* in la terra 100 fanti et uno comessario, et le nostre zente con il signor Janus et signor Malatesta, et che havia mandà a tuor do canonì sono in la roca di Crema per bater la roca qual non si vol render, e dimanda si la Signoria vol loro nostri batino la ditte rocha, *cum sit* per le lettere li fo scritto, andando li cesarei, zoè el signor Zanin a l'impresa preditta, andasseno anche nostri.

Di Crema, dil Foscari podestà et capitano, di 20, hore . . . Come quelli di Lodi erano ussiti fuora et sacomanato et brusato una villa dil cremaseo chiamata Caxaletto, mia 7 di Crema et 3 di Lodi, qual è sotto l'abatia di Cereto *tamen* iuridition cremasca, et minazano venir a far altri danni; *unde* questo fanno per divertir nostri di bater la roca di Caravazo. Scrive il cavalier di la Volpe

Copia di la lettera di sier Alvise Foscari podestà e capitano a Crema, scritta a la Signoria, data a dì 20 April 1524, hore 3 di nocte.

Hozì a hore 17 hebbi nova, che li inimici di Lodi brusavano la villa del Caseletto sopra questo territorio a li confini, lontana di qui miglia 7, vicina a Lodi miglia 3. Feci montar a cavallo el magnifico cavalier di la Volpe et el conte Alexandro Donato con le loro compagnie, quali *cum* celerità se aviorono a quella banda; ma non poteno esser così pre-